

Applicazione dei principi di insegnamento ABA – VB nella Scuola

Dott. Alessandro Dibari, Psicologo, BCBA

Dott. Daniele Rizzi, Psicologo, BCBA

Dott.ssa Erica Scandurra, Psicologa, BCBA

Maggio – Giugno 2017

DSM-V (Diagnostic and Statistic Manual of Mental Disorders)

Disturbo dello Spettro Autistico

- **A. Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale**
- **B. Comportamenti e/o interessi e/o attività ristrette e ripetitive**
- **C. Sintomi presenti nella prima infanzia**
- **D. L'insieme dei sintomi deve compromettere il normale funzionamento quotidiano**
- **Livello di severità misurato in 3 punti**

ICD-10 (international Classification of Disease)

Autismo Infantile

- Presenza di una compromissione dello sviluppo che si rende manifesta nei primi tre anni di vita
- Tipo caratteristico di funzionamento anormale nelle aree di interazione sociale, della comunicazione e del comportamento, che è limitato, stereotipato e ripetitivo
- Frequenti altri disturbi specifici come fobie, disturbi del sonno e dell'alimentazione, carattere collerico e autoaggressività

Linee guida trattamento

Cosa sono i disturbi dello spettro autistico?

Si tratta di una "famiglia" di disturbi che comprende le forme tipiche e atipiche di autismo e la sindrome di Asperger. In tutti i casi si tratta di disturbi causati da un disordine organico dello sviluppo, che coinvolgono l'interazione sociale e le capacità di comunicazione, le modalità di comportamento e il tipo di interessi e attività: questi problemi si manifestano entro i primi 3 anni di vita.

In generale, i bambini con autismo:

- hanno difficoltà anche molto gravi nel linguaggio, che può essere ripetitivo e non utile alla comunicazione oppure del tutto assente
- hanno una scarsa o nulla capacità di interazione con gli altri (sia adulti sia coetanei) dal punto di vista emotivo e per questo si comportano e comunicano in modo non adeguato alla loro età e al loro sviluppo mentale.
- hanno interessi ristretti e comportamenti ripetitivi.

In molti casi può essere anche un ritardo mentale più o meno grave. L'autismo colpisce più spesso i maschi (da 3 a 4 volte di più rispetto alle femmine), ma non ci sono differenze tra le varie etnie e condizioni sociali.

Questo documento contiene informazioni che derivano da un'analisi rigorosa di studi scientifici di recente pubblicazione compiuta da esperti nei settori: farmacologia, psicologia, pediatria, neuropsichiatria infantile, psichiatria, medici di medicina generale, logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità, epidemiologia, metodologie.

La versione per i professionisti è la linea guida "Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti", pubblicata a ottobre 2011.


Entrambi i documenti fanno parte dell'attività del Sistema nazionale per le linee guida (SNLG) e sono disponibili in formato elettronico sul sito web www.onlg-ss.it



Sistema nazionale
per le linee guida
Istituto superiore di sanità

Autismo: quale trattamento per bambini e adolescenti?






Associazione Nazionale Liberi e Sani dall'autismo con TABA

Le conoscenze sull'autismo sono in continua evoluzione, anche se numerosi aspetti di questo disturbo non sono ancora del tutto chiari. Questo perché l'autismo è un disturbo complesso, costituito da una "famiglia" di disturbi con caratteristiche simili ma che si esprimono in modi e livelli di gravità molto variabili tra loro (disturbo dello spettro autistico, vedi box sul sito).

Questa scheda ha l'obiettivo di dare indicazioni alle famiglie dei bambini e degli adolescenti con autismo sugli interventi efficaci per il trattamento del disturbo: si tratta di percorsi integrati, che comprendono sia interventi pedagogici e abilitativi sia terapie farmacologiche per i sintomi associati. Al centro del percorso ci sono i bambini e le loro famiglie, coinvolte attivamente nella gestione del trattamento con il supporto di specialisti di diverse professionalità, tra cui neuropsichiatri infantili, pediatri, medici di medicina generale, psicologi, educatori professionali, logopedisti, terapisti della neuropsicologia.



Impetenza e l'ansietà che sono spesso presenti. Sono efficaci anche i programmi intensivi comportamentali: si tratta di approcci che puntano a modificare i comportamenti problema dei bambini con autismo, attraverso programmi che li coinvolgono per molte ore a settimana. Sono efficaci soprattutto se sono rivolti ai bambini in psichiatria e se sono condotti da educatori e farmacia e guidati da professionisti specializzati. Le diete che escludono la caseina (latte e derivati) sono utili? Non ci sono prove scientifiche sufficienti a dimostrare che siano utili per i bambini con autismo. Quindi è bene che queste diete siano utilizzate solo se il bambino soffre di allergie o intolleranze alimentari e non per il trattamento dell'autismo, perché, come tutte le diete di esclusione, possono essere dannose, se protratte per lungo tempo e senza controlli specialistici. Se il bambino ha comportamenti alimentari scorretti, che possono influire sulla crescita o sullo sviluppo, o tende a sverosionare i cibi in modo eccessivo, oppure presenta sintomi di intolleranze alimentari, è importante rivolgersi al medico.

Gli interventi non raccomandati

Gli studi indicano che i seguenti interventi non sono efficaci (oppure la loro utilità è incerta), in alcuni casi, nemmeno sicuri per i bambini con autismo. Per questi motivi non sono raccomandati.


Farmacologici

- Clonidina: può comportare rischi per la salute
- Seroctina

Gli antidepressivi inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) possono essere utili, se il caso specifico lo richiede, per trattare i bambini che soffrono anche di disturbo del umore comorbido o di depressione, ma non sono efficaci per il trattamento dei sintomi dell'autismo.

Non farmacologici


- Auditory integration training: metodo utilizzato per migliorare l'iperselettività uditiva che può creare disagio e confusione nei bambini con autismo
- Comunicazione facilitata: metodo di comunicazione in cui un adulto aiuta il bambino a digitare messaggi su una tastiera sostenendone la mano
- Terapia con ossigeno iperbarico.



Associazione Nazionale Liberi e Sani dall'autismo con TABA

Prima di iniziare... Sfatiamo alcuni Miti sull'ABA

- L'ABA è un "trattamento" sperimentale e non scientificamente validato
- Nell'ABA si utilizzano unicamente cibo o giocattoli e si "ricattano" i bambini per mostrare specifici comportamenti
- L'ABA è efficace per il trattamento dell'autismo e non utile per altre forme di disabilità

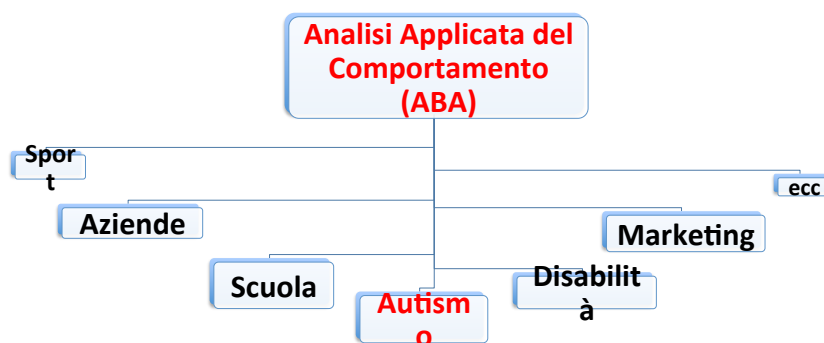


Miti sull'ABA

- L'ABA trasforma i bambini in Robot
- L'ABA è focalizzata solo sul comportamento e non sul linguaggio
- L'ABA insegna solo a “tavolino” e gli apprendimenti sono mostrati solo in ambienti strutturati e con il terapeuta



È corretto definire l'ABA come la
“terapia dell'autismo”?



Alan Poling e i suoi "Hero rats"



FEATURE

Rats to the rescue

Psychologist Alan Poling is training rodents to sniff out two Third World scourges: land mines and tuberculosis.

By Sadie F. Dingfelder
Monitor Staff
January 2011, Vol 42, No. 1
Print version: page 28



Land mines kill or maim upwards of 25,000 people a year and are a major cause of suffering in the developing world, according to the United Nations. The mines are particularly a problem in Mozambique, where a 16-year civil war left the country dotted with minefields, threatening the lives and limbs of thousands of civilians and depriving farmers of livelihoods, says Alan Poling, PhD, a psychology professor at Western Michigan University.

"Either you stay off the land and you may starve, or you go on the land and you may lose a leg," says Poling, an adviser to APOPO, a nonprofit demining organization.

Today, people in Mozambique can safely tread on 100 acres of previously dangerous land thanks to a new demining technology pioneered by APOPO and Poling: rats. After extensive training, APOPO's giant African pouched rats detect mines in the field with 100 percent accuracy, according to a study by Poling and his colleagues in the *Journal of Applied Behavior Analysis* (Vol. 44, No. 2). With their keen sense of smell, giant African pouched rats can easily sniff out TNT, but they aren't heavy enough to trigger land mines, says Poling. Dogs can also sniff out land mines, but rats have some advantages: They are smaller, less expensive to house and feed and resistant to tropical diseases. They also aren't picky about whom they work for, whereas dogs tend to bond with their trainers.

"Rats work equally well with everyone," he says.

Before heading out to the field, the rats undergo eight months of lab training. First, they learn to dig when they smell a porous metal ball filled with TNT, but not when they sniff balls filled with other substances, such as diesel fuel. Trainers reward rats with a clicker sound followed by a piece of banana. The rats then apply their skills on a simulated minefield, running back and forth on a rope stretched between two trainers. When the rats prove to be perfectly accurate, they graduate to a real minefield.

In addition to clearing land mines, giant African pouched rats may soon tackle an even bigger problem: tuberculosis. Tuberculosis kills about 2 million people each year, and that number is on the rise, according to the World Health Organization. The problem is complicated by ineffective detection in developing-world laboratories.

Rats may be able to help. A study by Poling and his colleagues, in press in the *Journal of Tropical Medicine Hygiene*, found that rats trained to sniff tuberculosis in samples of human saliva increase the detection rate over standard smear microscopy by 44 percent. In addition, the rats are fast, able to test hundreds of samples a day, compared with a lab technician's rate of about 40 samples a day.

While rats are often viewed as pests, APOPO's tuberculosis and land mine projects are changing many people's perceptions, says Hanoah Barlevi, chief technical adviser for the United Nations Development Program's Institute of National De-mining. "There was a lot of skepticism about using the rats as operational animals, but so far it's proven to be a good investment," he says.



Ruoli e responsabilità di terapeuta e supervisore (*Mari, Clò, Degli Espinosa 2015*)

QUALIFICA	COMPETENZE	FORMAZIONE	NECESSITA' DI SUPERVISIONE
BCBA-D e BCBA	Titolare della programmazione educativa e della valutazione in interventi educativi comportamentali	Laurea specialistica in EDUCAZIONE, PSICOLOGIA O BA, corso in ABA (enti accreditati) di almeno 270 ore di cui 45 in ETICA	Deve rispettare le indicazioni di aggiornamento professionale per poter offrire supervisione (tra cui almeno 4 CEU ETICA, 3 CEU SUPERVISIONE sui 32 totali ogni 2 anni) e servizi clinico-educativi
BCaBA	Professionisti non indipendenti che affiancano i BCBA-D o i BCBA e permettono una più assidua supervisione dei casi in carico e formazione continua dei tecnici che implementano il trattamento.	Diploma di laurea in EDUCAZIONE, PSICOLOGIA O BA,, corso formativo (enti accreditati) di almeno 180 ore di cui 15 ore in ETICA	Deve rispettare le indicazioni di aggiornamento professionale (20 CEU totali ogni 2 anni) e di supervisione da parte di un BCBA o BCBA-D (da gennaio 2017 il 2% delle ore di lavoro dopo le prime 1000 ore in cui deve essere il 5%) Al massimo il 50% delle ore di spv può essere in piccolo gruppo . Contratto di spv
RBT	Somministrano il trattamento comportamentale , il compito è garantire l'applicazione che l'applicazione delle procedure d'insegnamento e di riduzione del comportamento sia coerente con le	Diploma di scuola superiore con formazione di almeno 40 ore tenuta da un BCaBA, BCBA o BCBA-D qualificato per la supervisione. Almeno 3 delle ore di training sono in ETICA	Può praticare solo con supervisione, che deve costituire il 5% dell'orario di lavoro mensile, con 2 contatti mensili di cui almeno 1 con osservazione diretta del lavoro dell'RBT

Cosa riceverete OGGI

(PARTE I)

- Descrizione dei **principi del comportamento**
 - Definizioni
 - Esempi pratici
 - Esercitazioni di gruppo

(PARTE II)

- Descrizione delle strategie per tracciare un profilo motivazionale dello studente e **migliorare la sua collaborazione con l'insegnante**
 - Definizioni
 - Esempi pratici
 - Esercitazioni di gruppo

Cos'è l'Analisi Comportamentale Applicata (ABA)

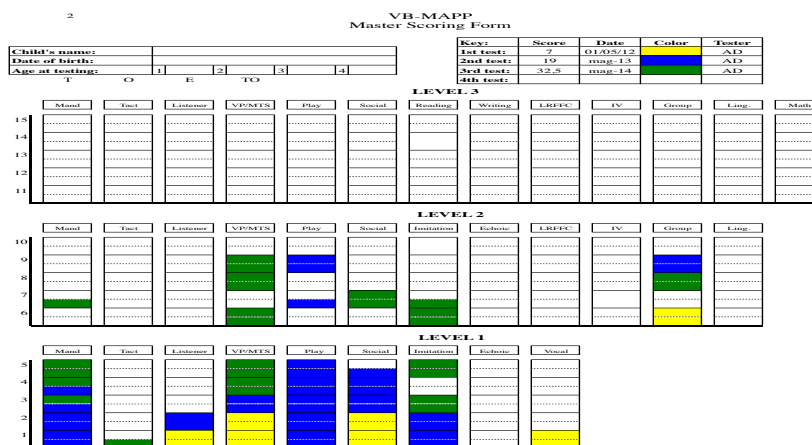
E' il disegno, implementazione e valutazione di modificazioni ambientali mirate ad ottenere **risultati socialmente significativi** nel comportamento umano e **l'identificazione delle variabili responsabili del cambiamento.**



Perchè l'approccio comportamentale all'insegnamento a bambini con bisogni speciali?

- L'ABA non è un metodo, ma la **scienza** del comportamento, applicata a comportamenti socialmente significativi
- Fornisce strategie di insegnamento basate sull'**evidenza scientifica**
- Le procedure di insegnamento utilizzate sono supportate da oltre **50 anni di ricerca scientifica** (JEAB 1958, JABA 1968)
- L'ABA fornisce **strumenti di valutazione** del comportamento e delle abilità, facili da utilizzare ed interpretare
- Gli strumenti di valutazione ed analisi a disposizione degli operatori sono fondamentali per la valutazione delle **abilità di partenza** del nostro allievo e per la spiegazione delle **cause dei comportamenti problema**.
- Tali strumenti ci forniscono delle **informazioni dettagliate per la stesura di un piano educativo individualizzato** fondato su strategie efficaci di modificazione del comportamento

VB-MAPP (Sundberg, 2008) Edizione italiana a cura di Moderato e Copelli, 2012



I PRINCIPI DELL'ABA

I principi dell'ABA

Descrivono una **relazione tra comportamento ed ambiente circostante** e sono validi per tutte le specie viventi in ogni ambiente. È necessario conoscerli per utilizzarli nell'insegnamento e per sfatare alcuni luoghi comuni.

Sono le “leggi del comportamento”

*Principi del comportamento

I **principi fondamentali** del comportamento sono :

- RINFORZO
- PUNIZIONE
- ESTINZIONE
- STIMULUS CONTROL
- MOTIVAZIONE (MOTIVATING OPERATIONS)

IL RINFORZO

IL RINFORZO: esempio 1

- Marco è un bambino autistico che ama i modellini delle automobili.
- Ogni volta che vuole giocare con i suoi modellini va dalla maestra e le dice: “Mi dai le Macchine?”.
- La maestra prende **immediatamente** i modellini dalla mensola e **li dà** a Marco
- **Nei giorni successivi**, ogni volta che Marco vuole le sue macchinine, va dalla maestra e **le dice “Mi dai le macchine?”**

Il rinforzo: definizione

- Il rinforzo è uno stimolo che **segue immediatamente** un determinato comportamento
 - Domanda per i partecipanti: Qual è l'evento che **segue immediatamente** la richiesta di Marco nell'esempio?
- **Aumenta o mantiene stabile la frequenza futura** di quel comportamento
 - Domanda per i partecipanti: Qual è il comportamento che **viene rinforzato** nell'esempio?
- Il rinforzo è tale rispetto agli effetti che ha sul comportamento
- **Uno stimolo non è necessariamente un rinforzo perchè NOI lo riteniamo tale**

Il rinforzo: non-esempio

- Michele è un bambino di 7 anni con diagnosi di autismo. A scuola resta seduto sulla sua sedia e svolge i compiti proposti dalla sua maestra.
- Un giorno una nuova insegnante gli propone una scheda con compiti da svolgere in autonomia. Michele esegue i suoi compiti ed aspetta che la maestra si avvicini per correggerli
- L'insegnante si accorge che Michele ha svolto i suoi compiti correttamente, gli si avvicina e, con un tono di voce molto alto, gli dice:

- **“Michele, ma sei stato veramente bravissimo, vieni fatti dare un abbraccio, non sapevo che fossi così bravo!” e poi rivolgendosi alla classe con tono severo: “bambini dovrete lavorare tutti come Michele, invece siete solo dei fannulloni e adesso rimettetevi a lavorare!”**
- Il giorno dopo la maestra propone a Michele una scheda simile: **Michele si rifiuta di svolgere i compiti sulla scheda!**

Domanda

- La reazione dell’insegnante, che genuinamente voleva elogiare il comportamento di Michele, **può tuttavia definirsi un rinforzo?**
- Qual è stato l’effetto sul comportamento di Michele?

Uno stimolo non è un rinforzo perché
noi lo riteniamo tale!



Un rinforzo prima o poi esaurisce il suo
effetto!



*Definizione

- Quando la frequenza futura di un comportamento aumenta dopo la **presentazione** o l'aumento in intensità di uno stimolo, questa relazione si chiama rinforzo **positivo**.
- Quando la frequenza futura di un comportamento aumenta dopo la **rimozione** o la diminuzione di uno stimolo, questa relazione si chiama rinforzo **negativo**

Tipi di rinforzo: **positivo** e **negativo** (questa classificazione sarà importante per stabilire la collaborazione dello studente con le giuste modalità)

- Quando la frequenza futura di un comportamento aumenta dopo la **presentazione** o l'aumento in intensità di uno stimolo, questa relazione si chiama rinforzo **positivo**
 - Esempio 1: la **consegna** della palla dopo la richiesta "Palla" di Giovanni può considerarsi un **rinforzo positivo**. Altri esempi?
- Quando la frequenza futura di un comportamento aumenta dopo la **rimozione** o la diminuzione di uno stimolo, questa relazione si chiama rinforzo **negativo**
 - Esempio 1: grattarsi un braccio alleviando in questo modo il prurito agisce può considerarsi un rinforzo negativo.
 - Altri esempi? (è un tipo di rinforzo negativo molto comune in quasi tutti i setting di insegnamento).
 - Aiuto: qual è l'evento durante la giornata scolastica che molti dei nostri studenti desiderano rimuovere?

Esempi

- Esempio 1: Giovanni chiede “Palla!”. L’adulto gliela consegna.
 - La consegna della palla **agirà come rinforzo positivo** se Giovanni in futuro, ripeterà la richieste “Palla” con la stessa o con una maggiore frequenza (in condizioni di MO per la palla)
- Esempio 2: grattarsi un braccio quando si ha prurito e come conseguenza il prurito diminuisce
 - La cessazione del prurito agirà **come rinforzo negativo** il comportamento di grattarsi sarà emesso con la stessa o maggiore frequenza nel futuro (in presenza della stimolazione avversiva costituita dal prurito)

Non esempi

- Michele grida in classe. Gli tolgo il suo gioco preferito finchè non smette di gridare.
Michele smette di gridare.
- Giacomo chiede una pausa. Gli continuo a fare domande finchè non smette di chiedermi la pausa. Giacomo smette di chiedermi una pausa.

Domande (post-test)

- **Stabilite se ogni seguente relazione è definibile come rinforzo positivo o negativo o nessuno dei due**
 - Giacomo lancia una macchinina e **la maestra gliela toglie dicendogli “oggi non ci giochi più”**
 - P
 - N
 - Nessuno dei due
 - **Consegna della palla allo studente** dopo la richiesta “palla”
 - P
 - N
 - Nessuno dei due
 - Marco grida e la sua mamma **gli toglie il nintendo dicendogli “lo riavrà stasera”**
 - P
 - N
 - Nessuno dei due
 - **Mal di testa diminuisce** dopo assunzione dell’aspirina
 - P
 - N
 - Nessuno dei due
 - **Dolore al braccio diminuisce** dopo applicazione del ghiaccio
 - P
 - N
 - Nessuno dei due

Domanda

- **Ritenete più efficace il rinforzo positivo o negativo nell’insegnamento?**
 - Rinforzo positivo (in altri termini: *“lavori per guadagnare”*)
 - Rinforzo negativo (*“lavori per ottenere una pausa dal lavoro”*)
 - Nell’ottica di mantenere alta la collaborazione del vostro studente, su quale investireste maggiormente mentre lavorate con lui/lei?

LA PUNIZIONE

La punizione: esempio

Michele è un ragazzo autistico che ama allineare a terra delle tesserine colorate.

Michele non permette a nessuno di muovere le sue tesserine

Quando alcune tesserine volano via per un colpo di vento o per il passaggio di una persona,

Michele inizia a **gridare e ad aggredire le persone che sono presenti nella stanza.**

Un giorno il papà di Michele passa ed urta inavvertitamente una tesserina. Michele inizia ad urlare e a prendere a calci la TV

Il papà di Michele **gli toglie immediatamente** tutte le tessere e gli dice che potrà riaverle solo il giorno dopo

Il **giorno dopo** un colpo di vento fa volare due tessere colorate. Michele si alza in piedi, inizia a correre contro la TV, poi improvvisamente si accorge che il papà lo sta guardando e **si ferma**. Michele torna a sedersi e ricomincia a giocare in silenzio.

La punizione: definizione

- La punizione è uno stimolo che **segue immediatamente** un determinato comportamento
 - Domanda: Quale evento segue il comportamento aggressivo di Michele nell'esempio?
- **Diminuisce la frequenza futura o elimina** il comportamento
 - Domanda: Quale comportamento viene punito nell'esempio?
- La punizione è tale per gli effetti che ha sul comportamento
- **Uno stimolo non è necessariamente una punizione perchè NOI lo consideriamo tale**

La punizione: NON esempio

Marco ama ricevere attenzione dal suo papà

Ogni volta che Marco è motivato per l'attenzione di suo padre, **piange e lancia le sue macchinine a terra**

Come risultato del suo comportamento, il papà di Marco **gli si avvicina immediatamente e lo rimprovera**. Gli ordina anche di rimettere le macchinine a posto. Il papà di Marco non va via e continua a ripetergli l'ordine finchè Marco non ha rimesso tutte le macchinine a posto

Marco non smette di lanciare i modellini a terra, anzi **inizia a farlo più volte al giorno.**

Il papà di Marco è disperato e dice: "Continua a farlo **nonostante lo punisca** ogni volta che lancia le macchinine!"

Domanda

- Siamo sicuri che il rimprovero e il fatto di rimanere con Marco finchè non ha rimesso le macchinine a posto siano una punizione, **data la presenza di una motivazione di Marco a ricevere attenzione dal papà?**
- Il comportamento di Marco (aumento della frequenza del comportamento) ci dice il contrario.
- Il rimprovero, in questo caso, ha agito **come...**

Rinforzo!!

L'ESTINZIONE



Estinzione: esempio

Vito è un ragazzo autistico di 12 anni che ha un forte interesse per le piante.

Ha una collezione di circa 70 alberelli di plastica, che tiene su un vecchio tavolo

Il suo gioco preferito è cambiare l'ordine degli alberi sul tavolo e creare ogni giorno scenari diversi

Il problema è che Vito ama farlo fare ai suoi compagni di giochi. Si siede sul divano e chiede a Paolo (un suo amico) di spostarli. Dopo alcuni giorni, Paolo si annoia di questo gioco e torna a giocare al computer

Vito chiede a Paolo di tornare a giocare, ma Paolo gli risponde che ha da fare e continua a giocare al computer

Esempio estinzione (continua)

Vito continua a **chiedere incessantemente** a Paolo di tornare a giocare. **Paolo fa finta di niente** e continua a giocare al videogioco.

Vito allora **inizia a gridare** e a togliere il joystick dalle mani di Paolo. Paolo si riprende il joystick e **continua ad ignorare** il comportamento di Vito

Vito **dà un calcio alla poltrona ed inizia a spingere** Paolo cercando di farlo cadere. Paolo **ignora il comportamento**

Dopo 30 minuti Vito, esausto, interrompe le richieste e va a giocare da solo con i suoi alberelli.

Estinzione: definizione

- Estinzione significa **non rinforzare** un comportamento precedentemente rinforzato
 - Esercizio: Tornate all'esempio e cercate il comportamento **non rinforzato**
- Durante il processo di estinzione **un comportamento peggiora prima di scomparire**
 - Esercizio: tornate all'esempio e cercate le forme assunte dal comportamento prima di scomparire
- Tale fenomeno è detto **scoppio d'estinzione**

Mi neghi il rinforzo di comportamenti
precedentemente rinforzati?
SCOPPIO DI ESTINZIONE



Vito **chiede** a Paolo di tornare, ma Paolo gli risponde che ha da fare e continua a giocare al computer

Vito continua a **chiedere incessantemente** a Paolo di tornare a giocare. Paolo fa finta di niente e continua a giocare al videogioco.

Vito allora inizia a **gridare e a togliere il joystick** dalle mani di Paolo. Paolo si riprende il joystick e continua ad ignorare il comportamento di Vito

Vito **dà un calcio** alla poltrona ed inizia a **spingere** Paolo cercando di farlo cadere. Paolo ignora il comportamento

Dopo 30 minuti Vito, esausto **interrompe le richieste** e va a giocare da solo con i suoi alberelli.

Estinzione: non-esempio

NON necessariamente ESTINZIONE significa IGNORARE. **Leggete il prossimo esempio**

Angela, la mamma di Vito, ogni pomeriggio aiuta Vito nei suoi compiti. Il pomeriggio della lite con Paolo, Vito si rifiuta di fare i compiti e, quando Angela lo chiama, inizia ad urlare.

Angela è **intenzionata ad estinguere** questo comportamento e adotta **la stessa strategia di Paolo (...)**.

Pertanto, MENTRE VITO GRIDA E SI RIFIUTA DI LAVORARE o accende la TV, si siede in poltrona ed inizia ad ignorare questo comportamento

Dopo poco tempo Vito smette di gridare e torna a giocare con i suoi alberelli. Angela lo chiama nuovamente e Vito mette in atto lo stesso comportamento problema (CONTINUA A GRIDARE). Angela reagisce nello stesso modo (va a sedersi in poltrona)

Tale situazione si ripete per altre 5 volte. Immaginate il beneficio di Vito, che con un po' di urla riesce a tenere lontana la sua mamma e soprattutto I SUOI COMPITI.

Quel giorno Vito riesce a non fare i compiti

La stessa situazione diventa **sempre più frequente**.

La mamma di Vito è preoccupata perchè non capisce **perchè l'estinzione non funziona**

Domanda

- Pensate ai tre principi del comportamento (rinforzo, punizione, estinzione)

Rispetto al comportamento **di urlare dopo la richiesta di fare i compiti, ignorare e tornare a sedersi in poltrona** ha funzionato come:

- Rinforzo
- Punizione
- Estinzione

Estinzione ≠ ignorare

- Estinguere i comportamenti di fuga/evitamento significa:
 - **MANTENERE LA RICHIESTA DOPO IL COMPORTAMENTO PROBLEMA FINO AD OTTENERE LA COLLABORAZIONE**
 - **RIPETERE LA RICHIESTA ED AIUTARE LA PERSONA A COLLABORARE CON L'ADULTO**
 - **DOPO AVER USATO L'ESTINZIONE CHIEDIAMOCI SEMPRE COSA ABBIAMO SBAGLIATO E COSA AVREMMO POTUTO FARE PER EVITARLA (PARTE II PRIMA GIORNATA)**

Esercitazione (di gruppo)

- Indicare la corretta strategia di estinzione per i seguenti comportamenti:
- Nota importantissima: per lo scopo di questa sezione vi si chiede di indicare solo la strategia di estinzione, ma **nella pratica reale, l'estinzione è sempre associata ad una strategia di rinforzo differenziale di comportamenti adeguati. L'estinzione da sola non basta!!**
 - Alessandro urla ogni volta che è motivato per l'attenzione della sua maestra
 - Giacomo picchia ogni volta che vuole indietro il suo tablet
 - Patrizia lancia il quaderno per aria ogni volta che il terapeuta le chiede di lavorare
 - Roberto si gratta fino a procurarsi delle escoriazioni perché gli piace l'effetto che fa (sensory extinction)

Leggete attentamente questo scenario

- Davide è un ragazzo con autismo di 13 anni. Davide ha un vasto repertorio di comportamenti problema. Usa schiaffi, calci, lancio di oggetti pesanti contro l'adulto, tira i capelli degli adulti e talvolta dei suoi pari. La durata di questi episodi può raggiungere i 20-30 minuti e la frequenza oscilla tra 1 e 30-40 risposte nell'intero episodio. Si ipotizza che Davide metta in atto questi comportamenti quando l'adulto gli nega accesso alla sua attenzione e ad alcune attività preferite. Davide mette in atto questi comportamenti prevalentemente a scuola, in classe. Le sue insegnanti sono molto preoccupate e lo stesso per la dirigenza scolastica. Il terapeuta di Davide è abbastanza convinto che non sia mai stato implementato un corretto protocollo di estinzione di questi comportamenti e che, anche a costo di andare incontro ad un lungo scoppio d'estinzione sia giunto il momento di affrontare i comportamenti problema scegliendo la giusta strategia. Pertanto decide di andare a scuola, ed implementare un protocollo di estinzione del comportamento problema. Alla prima richiesta di Davide "voglio il tablet" il terapeuta gli risponde: "oggi non puoi averlo".

Leggete attentamente questo scenario

- Davide dà uno schiaffo al terapeuta, che rimane impassibile e dice alle maestre di fare lo stesso. Davide, nei 20 minuti successivi mostra un'alta frequenza di comportamenti problema contro il terapeuta, le insegnanti ed alcuni suoi compagni. Il terapeuta continua a negargli il tablet. Davide non riceve attenzione dalle sue maestre e dai suoi compagni. Una maestra riceve un astuccio in faccia.
- Davide si denuda in classe ed inizia a lanciare banchi e sedie per aria. Il terapeuta rimane fermo sulla sua decisione. Il tablet non viene consegnato. Uno dei banchi colpisce una bambina sul piede
- Dopo 20 minuti Davide inizia a piangere. È esausto, si riveste e torna al suo posto. Prende un libro ed inizia a sfogliarlo. Smette di chiedere il tablet al terapeuta, dopo alcuni minuti inizia i suoi compiti e termina la giornata mostrando un comportamento corretto

Domanda

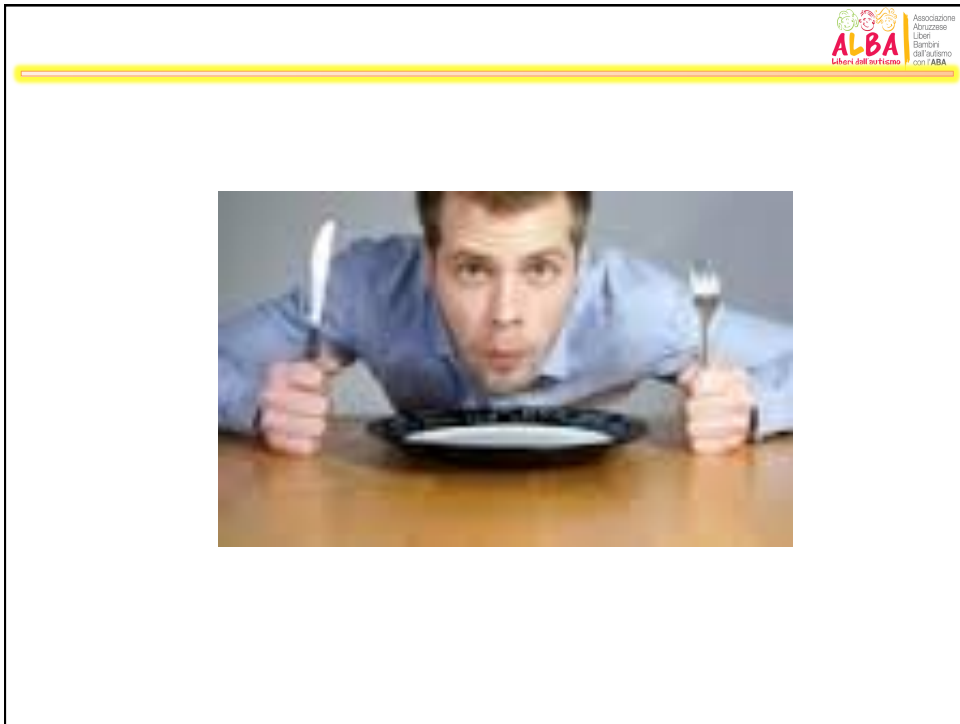
- Atteso che l'ipotesi del terapeuta fosse corretta (CP mantenuti dall'attenzione e dall'accesso al rinforzo tangibile) la procedura di estinzione è stata implementata correttamente
 - V
 - F
- L'ambiente è stato adeguatamente preparato allo scoppio d'estinzione?
 - V
 - F

Domanda


- È corretto, per comportamenti di questa gravità, che si implementi un protocollo di estinzione direttamente nel luogo in cui questi si manifestano?
 - V
 - F
- Chi/cosa corre i rischi maggiori se l'ambiente non viene adeguatamente preparato allo scoppio d'estinzione?
 - L'incolumità fisica del ragazzo con autismo
 - La dignità del ragazzo con autismo
 - L'incolumità fisica dei pari
 - L'incolumità fisica degli operatori
 - Tutte le risposte sono corrette

- Video Steewie
<https://www.youtube.com/watch?v=cVHVh5R7YXo>

LA MOTIVAZIONE






 Associazione
 Alunzeze
 Liberi
 Sanitari
 dall'autismo
 con TABA

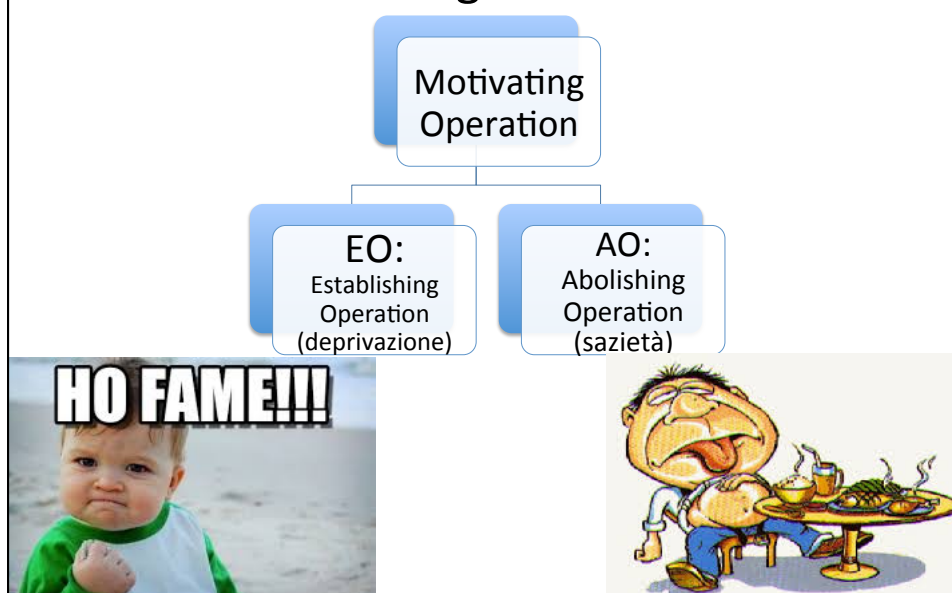
LA MOTIVAZIONE

- È un principio noto nell'analisi del comportamento come ***establishing operation***
- ***Definizione:*** *Un evento ambientale, operazione o condizione di stimolo che influenza un organismo **umentando** momentaneamente (a) l'efficacia di uno stimolo come rinforzo, e (B) la frequenza di comportamenti che hanno prodotto quello stimolo nel passato (Michael, 93)*

****I due effetti della Motivating Operation***

- **Value altering effect:** la MO altera temporaneamente il valore di uno stimolo
- **Behavior altering effect:** la MO altera momentaneamente la frequenza dei comportamenti che hanno prodotto quel rinforzo nel passato

Due categorie di MO



Esempi EO

- La deprivazione **(EO/establishing operation)** da cibo è un evento che:
 - Aumenta il valore del cibo
 - Aumenta i comportamenti che hanno prodotto cibo nel passato
- La deprivazione da sonno **(establishing operation)** è un evento che:
 - Aumenta il valore del _____
 - Aumenta i comportamenti che nel passato hanno _____

Esempi MO

- La deprivazione da attenzione **(establishing operation)** è un evento che:
 - Aumenta il val _____
 - Aumenta i comp _____

Domanda

1. Quale strategia scegliereste per creare **EO per bevande**, per uno studente con cui vogliamo usare il tè alla pesca come rinforzo (voglio aumentare il valore del tè, per aumentare le richieste spontanee dello studente)
 1. Usare il tè come rinforzo dopo che lo studente ha mangiato un cibo salato (es. le sue patatine preferite)
 2. Fare una sessione di attività fisica
 3. Restringere l'accesso al tè solo ai momenti di lavoro
 4. Tutte le risposte sono corrette

L'ABOLISHING OPERATION



L'Abolishing Operation

- È un'operazione motivativa come l'establishing operation
- Ha l'**effetto opposto** dell'establishing operation
- Definizione: *Un evento ambientale, operazione o condizione di stimolo che influenza un organismo **diminuendo** momentaneamente **(a)** l'efficacia di uno stimolo come rinforzo, e **(b)** la frequenza di comportamenti che hanno prodotto quello stimolo nel passato (Michael, 93)*

I due effetti dell'abolishing operation

- **Value altering effect:** l'AO diminuisce temporaneamente il valore di uno stimolo
- **Behavior altering effect:** l'AO diminuisce momentaneamente la frequenza dei comportamenti che hanno prodotto quel rinforzo nel passato
- Come si comporterà una persona dopo un lungo pranzo davanti ad un piatto di lasagne?

Esempi AO

- La sazietà da sonno (**abolishing operation**) è un evento che:
 - Diminuisce il valore del _____
 - Diminuisce i comportamenti che nel passato hanno _____
- La sazietà da cibo (**AO/abolishing operation**) è un evento che:
 - _____ il valore del cibo
 - _____ i comportamenti che hanno prodotto cibo nel passato

Esempi AO

- La sazietà da attenzione (**abolishing operation**) è un evento che:
 - _____ il val _____
 - _____ i comp _____

Perché ci interessa nella pratica

- Collaborazione (quando l'AO per il rinforzo pone un problema):
 - **Un rinforzo può perdere facilmente la sua efficacia**
 - Quando un rinforzo usato nell'insegnamento perde la sua efficacia, i comportamenti collaborativi diventano meno probabili
 - L'AO per il rinforzo usato nell'insegnamento minaccia l'efficacia dell'insegnamento
 - Se il terapeuta mantiene bassa l'AO per il rinforzo che usa per il lavoro, il rinforzo manterrà la sua efficacia per il corso della lezione e lo studente sarà pronto a collaborare con le richieste dell'insegnante
 - Nelle prossime lezioni riceverete una rassegna con le principali strategie che mantengono bassa l'AO per il rinforzo e che sono indicate come *best practices* nell'insegnamento

Perché ci interessa nella pratica

(Quando l'AO per il rinforzo "risolve" un problema)
Comportamenti problema (Iwata et al, 2000):

Se un bambino emette comportamenti problema quando è deprivato dall'attenzione dell'adulto, l'insegnante potrà diminuire la frequenza dei comportamenti problema **mantenendo basso il valore dell'attenzione**.

Una delle strategie di riduzione dei comportamenti problema passa **ANCHE** attraverso:

- Una puntuale identificazione del rinforzo che mantiene i comportamenti problema
- **Un intervento mirato per ridurre il valore del rinforzo del CP.**
- Se il valore del rinforzo del CP (es. attenzione) diminuisce, il bambino emetterà CP con una minore probabilità

Perché ci interessa nella pratica

- Pensate al concetto di sazietà: un organismo sazio non emette comportamenti finalizzati alla ricerca dello stimolo per cui è sazio
- Uno studente "sazio" di attenzione non emetterà (o emetterà con minor frequenza) comportamenti di ricerca dell'attenzione
- La strategia finalizzata alla riduzione dei CP attraverso la creazione di un AO per il rinforzo è chiamata **rinforzo non contingente** e consiste nella presentazione di rinforzo secondo uno schema basato sul tempo, in modo indipendente dal comportamento.

Domanda (attenzione!)

1. Come faccio a creare **AO per l'attenzione** per uno studente che grida per ricevere l'attenzione dell'adulto (voglio diminuire il valore dell'attenzione per diminuire le grida):
 1. Dò allo studente una grande quantità di attenzione
 2. Rimuovo ogni forma di attenzione così lo studente impara a chiederla appropriatamente
 3. Mi allontano e torno quando smette di urlare

Domanda

1. Creare **AO per il movimento fisico** per uno studente con un continuo bisogno di muoversi
 1. Insegnare allo studente a rimanere seduto sulla sedia finchè gli dò il permesso di alzarsi
 2. Dare accesso ad attività fisiche che permettano allo studente di stancarsi
 3. Restringere l'accesso ad attività fisiche per ridurre la ricerca di stimolazione fisica

Esercitazione

Creare **AO per la fuga** per uno studente che grida e fugge dal tavolino ogni volta che l'insegnante inizia a fargli delle domande (prossime lezioni per il set completo di strategie)

Ricordate: la creazione dell'AO per il rinforzo del CP, insieme alle tecniche di rinforzo differenziato di comportamenti desiderabili e alle tecniche di estinzione costituiscono un set di manipolazioni ambientali per aumentare la collaborazione nello studente

The **Power**
of the **Pause**

